

ALLEGATO A)

METODOLOGIA PER VALUTAZIONE RISCHI E TABELLE ALLEGATE AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATI AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – (MODELLI)

- 1. ALLEGATO A) - PTPC - AREE DI RISCHIO – (cfr. Allegato 2 al PNA)**
- 2. ALLEGATO B) - PTPC - CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO (cfr. Allegato 5 al PNA)**
- 3. ALLEGATO D) - PTPC - SCHEDA DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ALCUNI PROCESSI A RISCHIO**
- 4. ALLEGATO E) - PTPC - REGISTRO RISCHI**
- 5. ALLEGATO F) - PTPC – PROGRAMAZIONE STRATEGICA**

ALLEGATO A) AREE DI RISCHIO

(COME DA ALLEGATO 2 AL PNA)

AREA A	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE
Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato Decreto Legislativo n.150 del 2009, in particolare: 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	
AREA B	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
Affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163. Con particolare riferimento: 1. Alla definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. All'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Ai requisiti di qualificazione 4. Ai requisiti di aggiudicazione 5. Alla valutazione delle offerte 6. Alla verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Alle procedure negoziate 8. Agli affidamenti diretti 9. Alla revoca del bando 10. Alla redazione del cronoprogramma 11. Alle varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Al subappalto 13. All'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	
AREA C	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
Autorizzazioni o concessioni. NEGATIVO – NON RICORRE LA FATTISPECIE	
AREA D	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
La concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. NEGATIVO – NON RICORRE LA FATTISPECIE	
Elenco delle Aree Obbligatorie da inserire nel Piano Come da indicazione dell'Anac:	
ALLEGATO 2 del Piano nazionale Anticorruzione AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE	

<p>A) Area: acquisizione e progressione del personale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione <p>B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto 	<p>C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto <p>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto
--	--

ALLEGATO B – CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(cfr. Allegato 5 PNA)

Con le schede di valutazione - **1. Valutazione della Probabilità** – **2. Valutazione dell'Impatto** - che seguono sono state valutate rispettivamente **la probabilità (P) che il rischio si realizzi** e le conseguenze che **il rischio produce (impatto) (I)** per giungere alla determinazione del **livello di rischio (LR)**.

VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ Si valuta la probabilità (P) che il rischio si realizzi. La stima della probabilità deve tenere conto anche dei controlli vigenti presso l'Amministrazione, come effettivamente attivati e implementati e in considerazione della loro efficacia. Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. Con riferimento all'indice "CONTROLLI", si precisa che si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella Amministrazione che sia idoneo a ridurre le probabilità di rischio (es.: controllo di gestione, pareri di regolarità contabile e/o amministrativa), tenendo conto non tanto della loro esistenza ma di come funzionano effettivamente nella realtà.

LEGENDA VALORI E FREQUENZA DELLA PROBABILITÀ	
0	<input type="checkbox"/> nessuna probabilità
1	<input type="checkbox"/> improbabile
2	<input type="checkbox"/> poco probabile
3	<input type="checkbox"/> probabile
4	<input type="checkbox"/> molto probabile
5	<input type="checkbox"/> altamente probabile

LEGENDA VALORI E FREQUENZA DELLA DELL'IMPATTO	
0	<input type="checkbox"/> nessuna impatto
1	<input type="checkbox"/> marginale
2	<input type="checkbox"/> minore
3	<input type="checkbox"/> soglia
4	<input type="checkbox"/> serio
5	<input type="checkbox"/> superiore

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Si valutano le conseguenze che il rischio produce (**impatto**). Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di parametri oggettivi, in base a quanto risulta all'Amministrazione. La gravità dell'impatto di un evento corruzione si ricava calcolando la media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna domanda.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (LIVELLO DI RISCHIO)

Il Livello di rischio si ricava moltiplicando il valore delle probabilità (media aritmetica dei punteggi) e il valore dell'impatto (media aritmetica dei punteggi) = P x I

P = Valore Probabilità/frequenza

I = Valore impatto

In questo modo si ottiene il Livello di rischio espresso in termini di Quantità di rischio

Valore livello di rischio - intervalli	Classificazione del rischio
0	nullo
> 0 ≤ 5	scarso
> 5 ≤ 10	moderato
> 10 ≤ 15	rilevante
15 ≤ 20	elevato
> 20	critico

ALLEGATO B – CRITERI PER L'AVVALUTAZIONE DEL RISCHIO
(CFR. ALLEGATO 5 PNA)

AREA A

CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE

1. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ

CRITERI	PUNTEGGI
CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Es. 2
CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Es. 5
CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Si, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	
Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Es. 1
CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Es. 5
CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCESSO	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	

	PUNTEGGIO ASSEGNATO	Es. 1
CRITERIO 6: CONTROLLI		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		
No, il rischio rimane indifferente = 1		
Si, ma in minima parte = 2		
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3		
Si, è molto efficace = 4		
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 5		
	PUNTEGGIO ASSEGNATO	Es. 1
VALORE STIMATO DELLA PROBABILITÀ (somma dei singoli punteggi diviso il numero dei criteri)		2,50
0 = NESSUNA PROBABILITÀ; 1 = IMPROBABILE; 2 = POCO PROBABILE; 3 = PROBABILE; 4 = MOLTO PROBABILE; 5 = ALTAMENTE PROBABILE.		

ALLEGATO B – CRITERI PER L'AVVALUTAZIONE DEL RISCHIO
(CFR. ALLEGATO 5 PNA)

2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	
CRITERI	PUNTEGGI
CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa il 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
	PUNTEGGIO ASSEGNATO
	Es. 1
CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
	PUNTEGGIO ASSEGNATO
	Es. 1
CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	
Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4 Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
	PUNTEGGIO ASSEGNATO
	Es. 1
CRITERIO 4: IMPATTO SULL'IMMAGINE	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario =	

a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
PUNTEGGIO ASSEGNATO	Es. 3
VALORE STIMATO DELL'IMPATTO (somma dei singoli punteggi diviso il numero dei criteri)	1,50
0 = NESSUN IMPATTO; 1 = MARGINALE; 2 = MINORE; 3 = SOGLIA; 4 = SERIO; 5 = SUPERIORE	

3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = PROBABILITÀ X IMPATTO	3,75

ALLEGATO C - TABELLA RIEPILOGATIVA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DI ALCUNI PROCESSI A RISCHIO AGGIORNAMENTO AL PIANO 2016 - 2018															
Numero d'ordine	PROCESSI	Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenz e della probabili tà	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	Classificazion e del rischio
		Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore Economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
1	Concorso per l'assunzione del personale	2	5	1	5	1	1	2,50	1	1	1	3	1,50	3,75	scarso
2	Concorso per la progressione di carriere del personale	3	0	1	5	1	1	1,83	1	1	1	3	1,50	2,74	scarso
3	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale ex art. 7 del dlgs n. 165/06	4	4	2	5	2	1	3	2	2	3	1	2	6	alto
4	Affidamento mediante procedure aperta o ristretta – lavori, forniture, servizi	4	5	2	5	3	2	3,50	2	2	3	1	2	7	alto
5	Affidamento diretto in economia dell'esecuzione di lavori, servizi forniture	5	5	2	4	2	2	3,33	3	3	3	2	2,75	9.15	Molto alto

ALLEGATO E - REGISTRO DEI RISCHI

AREA	PROGRESSIVO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
A	1	Mancanza del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale
A	2	Individuazione delle priorità sulla base di requisiti di accesso "personalizzati" e non di esigenze oggettive
A	3	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.
A	4	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.
A	5	Valutazioni soggettive. Consentire integrazioni di dichiarazioni e documenti alla domanda di partecipazione, non consentite, al fine di favorire candidati particolari
A	6	Inosservanza delle regole procedurali nella predisposizione delle prove ed elusione della cogenza della regola dell'anonimato per la prova scritta
A	7	Predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
A	8	Procedere al reclutamento per figure particolari
A	9	Progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti / candidati particolari
A	10	Individuazione criteri ad personam che limitano la partecipazione. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
A	11	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
A	12	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
A	13	Omessa verifica incompatibilità nella composizione della commissione
A	14	Scarsa trasparenza/poca pubblicità della opportunità
A	15	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione
A	16	Omessa o incompleta valutazione
A	17	Scarsa trasparenza/poca pubblicità e disomogeneità delle valutazioni nella selezione per l'affidamento di un incarico professionale ex art. 7 del dlgs n. 165/06
B	1	Scelta di particolari tipologie di contratto (es. appalto integrato, concessione, leasing ecc.) al fine di favorire un concorrente
B	2	Scelta del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa al fine favorire un'impresa;
B	3	Scelta di specifici criteri pesi e punteggi che, in una gara con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, possano favorire o sfavorire determinati concorrenti
B	4	Definizione di particolari requisiti di qualificazione al fine di favorire un'impresa o escluderne altre
B	5	Accordi collusivi tra le imprese volti a manipolarne gli esiti di una gara
B	6	Accordi collusivi tra le imprese volti a limitare la partecipazione ad una gara
B	7	Ricorso all'istituto della procedura negoziata senza motivazione al fine di favorire un soggetto predeterminato
B	8	Frazionamento di appalti per far rientrare gli importi di affidamento entro i liti stabiliti per il ricorso alla procedura negoziata
B	9	Componente/i della commissione di gara colluso/i con concorrente/i
B	10	Discrezionalità tecnica utilizzata per favorire un soggetto predeterminato
B	11	Applicazione dell'istituto a fattispecie non contemplate dal regolamento al fine di favorire l'affidamento diretto ovvero la procedura negoziata
B	12	Bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario
B	13	Subappalto quale modalità di distribuzione di vantaggi per effetto di accordo

		collusivo intervenuto in precedenza fra i partecipanti alla gara dell'appalto principale
B	14	Ottenimento da parte dell'affidatario di vantaggi ingiusti profittando dell'errore della stazione appaltante
B	15	Concessione all'affidatario di vantaggi ingiusti
B	16	Affidamento lavori servizi e forniture per fini diversi rispetto a quanto contemplato dagli strumenti di pianificazione.
B	17	Mancata definizione delle competenze. Scelta di erronea procedura di affidamento. Ricorso a presupposti d'urgenza inesistenti al fine di aggirare la normativa sugli appalti
B	18	Mancata verifica dei requisiti e della capacità di contrarre con la P.A.
B	19	Requisiti di aggiudicazione pilotati al fine di favorire o escludere determinati partecipanti
B	20	Per la valutazione in base all'offerta economicamente più vantaggiosa: eccesso di discrezionalità valutativa da parte della Commissione
B	21	Eccesso di discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.
B	22	Eccesso di discrezionalità nella scelta delle imprese da invitare. Violazione obbligo di astensione.
B	23	Alterazione della concorrenza. Possibile accordo tra le parti con svantaggio economico per l'Ente. Mancata verifica dell'obbligo di ricorso al MEPA. Ricorso a presupposti d'urgenza inesistenti al fine di aggirare la normativa sugli appalti.
B	24	Eccesso di discrezionalità con rischio di alterazione della concorrenza.
B	25	Alterazione della tempistica nell'esecuzione del contratto. Mancata applicazione di penali.
B	26	Ammissione di varianti non conformi ai presupposti di legge, finalizzate ad un illecito profitto.
B	27	Omessa formalizzazione di controversie inerenti l'esecuzione del contratto. Definizione bonaria tramite transazione non adeguatamente giustificata.

ALLEGATO F – PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

La strategia di prevenzione non può che costituire oggetto di continuo sviluppo ed evoluzione e deve modificarsi ed adattarsi alle esigenze emergenti nell'ambito della gestione e assetto societario.

In tale direzione, poiché il PTPC costituisce uno strumento dinamico soggetto ad aggiornamento annuale, si individuano i seguenti obiettivi, da conseguire:

1. Entro il 31 dicembre 2018 - Revisione dei procedimenti amministrativi per adeguarlo alla normativa dell'anticorruzione e trasparenza.
2. Entro il 30 settembre 2018 - Misure disciplinate dal codice di comportamento – dimostrare di aver dato attuazione a quanto disciplinato in materia di contratti con l'invio di copia Codice agli operatori che collaborano con l'ente.
3. Entro il 30 settembre 2018 - Misure in materia di arbitrato - Nei contratti pubblici devono essere aggiornati gli schemi di bandi di gara e contratti con l'inserimento delle prescrizioni e dichiarazioni indicate nel codice di comportamento.
4. Entro il 31 dicembre 2018 - Integrazione delle disposizioni interne per disciplinare il controllo in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.
5. Entro il 30 settembre 2018 applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità con la predisposizione di schemi di dichiarazione sostitutiva da approvare da parte dell'Amministratore Unico
6. Entro il 31 dicembre 2018 - Analisi del rischio per tutti i processi di attività della Società. Il processo di gestione del rischio deve essere costantemente aggiornato, e deve consistere nell'individuazione dei processi di attività, nell'analisi e nella sua valutazione, nonché nell'eventuale trattamento, Deve essere effettuato a cura di ciascun servizio, in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione, in relazione a tutte le funzioni assegnate, in base al vigente organigramma degli Uffici e dei Servizi.

8. Nel corso dell'anno individuazione, di misure ulteriori per i singoli processi delle aree a rischio. Il presente PTPC è essenzialmente finalizzato a garantire l'applicazione delle misure di prevenzione obbligatorie e a valorizzare le misure già attuate nella Società. Appare pertanto necessario provvedere, tenuto conto dell'impatto organizzativo e della rilevanza degli eventuali risultati attesi, all'individuazione, ove ritenuto utile, di misure ulteriori di prevenzione, specificamente calibrate in relazione al singolo processo e alle sue caratteristiche. I responsabili della Società, in collaborazione con il responsabile della prevenzione della corruzione, sono tenuti ad individuare eventuali ulteriori misure di prevenzione, tenendo conto, come detto, della loro sostenibilità ed efficacia. L'attività di monitoraggio è altresì attuata attraverso il sistema dei controlli in testa all'Amministratore Unico e al Revisore. L'attività di controllo è garantita anche attraverso la relazione annuale, che il responsabile munito del potere sostitutivo è tenuto a comunicare all'organo di governo, relativamente ai procedimenti suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Infine:

Per quanto attiene al cronoprogramma delle attività da porre in essere durante l'anno occorre far riferimento a quanto analiticamente elencato e previsto nell'Allegato II - misure di prevenzione – piano 2018/2020